

MASSIMO INSONNIA

La poesia di Leonardo:

Ma intanto vaporiamo
in un sogno interrotto nella realtà
e quando un'opra ripete il mio viso
è il mondo
le sua stasi
il suo silenzio
l'underground è nato
solo a chi è solo alle immagini
al sospiro
alla realtà del mattino
la luce più bella del giorno
e nella vicenda del lavoro
causando



CAPO DECIMO SESTO.
Freno alle inquietudini.

Liberatemi dalle catene del giorno,

in sciocche immagini
la rabbia della gabbia
l'aria del linguaggio

Amici, capite che io a voi —
chi vede diventa un giorno aereo...

La libertà com'è
mia cara
dolceamento politica azzurra
Stucchiata complice
incredibile campagna
senza fede
effusa con il mistero dactilista
siamo andate vaporizzate
le notti che nessuno ha mai
ripulato per niente
e noi senza logica di scambi
abbiamo deciso di pendere
le notti di questa luna
piena con alone

vengo in sogno.

quando
"che bella notte"
"la luna è il nostro pianeta"
e giocavamo con questo mistero
ma ogni notte
oprimo rituale a se stesso (...)

Massimo Sormonta
INSONNIA

Massimo Sormonta
INSONNIA



fotografie di Massimo Sormonta



Il metodo dev'essere purissima carne
e non condimento simbolico,

visioni reali & prigionie reali

come si vedono di quando in quando

• • • • •

Un pasto nudo è naturale per noi,

noi mangiamo sandwiches di realtà.

INSOMNIA

Storia & fotografie



di

Massimo Sormonta

Ho raccolto tutte le lettere che mi hai scritto ...le dissi.. sedendomi in cucina...ed anche le altre.Lei..io ti daro' le tue ..non capendo...almeno quelle che mi sono rimaste....ne ho stracciate e but-tate parecchie nei momenti di leggero calo amoroso...mi disse. Ho condiviso con lei anni di passioni, amore, fughe, ricongiungimenti, noia, pensavo Un'amicizia per me importante, fonte di grandi gioie e sensazioni. Anni di viaggi, separazioni laceranti, lunghe lettere, belle e strazianti, ritrovarsi era bello, pensavo .Poi, come sempre succede, si dimentica quell'intimita' su tutto, si prendono strade diverse. Un lungo tempo insieme e poi le direzioni divergono ed è tutto finito, pensavo.- Non parliamo dei vecchi tempi-dissi. Sono sempre stato terrorizzato dal passato, io!...ho sempre preferito la fuga. Io fuggo per rimandare. Uno che ha sempre mancato di coraggio ho sempre pensato. Fra noi, pensavo seduto su quella scomoda sedia, ci fu di tutto, la passione amorosa, sesso, tenerezza e indifferenza, carezze e liti ,ci si perde di vista e si ridiventa estranei. Lei mi ha fatto aprire gli occhi su tutto, pensavo. Mi venivano in mente le sue parole che tanto mi davano fiducia ,quando tutti, in quella fetente città in cui vivevo cercavano di annichilire gli altri, tramortire ogni voglia di sentire qualcosa di piu' delle sensazioni da bar cui erano abituati, pensavo in quel momento... Ecco quello ero allora, annichilito ed era quello che volevano quei falsi amici che tanto ammiravo, e che poi ho odiato, pensavo davanti a quella cara amica. Il loro compito era quello: annientare qualsiasi desiderio che non fosse l'assoluta mediocrità narcisistica e l'avarizia dei sentimenti. Allora forse ero anch'io come loro, ma S.la mia amica ,mi ha aperto gli occhi e poi io li ho odiati quei falsi amici e poi ho odiato me stesso chè non riuscivo a rinunciare a quella mediocrità ed avarizia e pensavo, non sono riuscito ad andarmene per sempre da tutta quella spazzatura. No, non possiamo essere estranei, pensavo.

Dopo alcuni lunghi minuti di silenzio mi spostai su un comodo divano e cominciai a lamentarmi (cosa che forse ho fatto tutta la vita) della diminuzione preoccupante di energia vitale. Ognuno ha tanta energia quanto l'amore che i genitori misero nel concepirci...disse. Se fu poco l'amore tra tuo padre e tua madre, l'energia devi trovarla in te stessi....disse..

Come esempio mi porto' la vita di uno scrittore ...fu concepito durante uno stupro...in piedi sotto una porta, una violenza di pochi minuti....dovette amministrare e aumentare la pochissima energia conferrea disciplina interiore ..aggiunse poi. Allora forse ho capito..dissi.

Io sono l'ultimo di sei figli, uno ogni due anni...la sensazione che il mio papà non amasse per nulla mia madre l'ho avuta tutta l'infanzia. Poi tutto confermato dai racconti delle mie sorelle e dal ritrovamento di alcune lettere, mai spedite, in cui mio padre diceva di non essere pronto per l'amore per lei e che la lasciava. Poi l'ha sposata...dissi. Ecco ..perchè sono stati insieme cinquant'anni ?

Ma prima che la demenza precoce o senile mi faccia cadere nell'oblio devo parlare di questi ultimi trent'anni ...dissi ormai quasi disteso su quel comodo divano, a mo' di seduta psicoanalitica.

Il mio amico Davide lo chiama modulo....Cos'è questo modulo? ...disse la mia vecchia amica apparentemente interessata. Trent'anni fanno un modulo, due moduli fanno una vita, prima c'è l'infanzia dove forse si è deciso tutto....risposi. E' tempo di scrutare in quello passato per preparare il prossimo ben piu' confuso.... mi suggerì. Io partii in quarta...Come possiamo parlare del passato, dissi, se siamo paralizzati nell'epoca dell'eterno presente...come diceva un famoso scrittore di fantascienza (Ballard) o forse il mio filosofo preferito (Debord). Le possibilità illimitate millantate dalla scienza e la tecnologia rendono il passato irrilevante e inutile...e quale interessante alternativa al funerale del passato del meraviglioso presente ...da vivere come un susseguirsi di istanti tutti uguali a se stessi....dissi rincarando la dose. Questo presente è regno di disparati e disperati mondi fantastici: politica esercitata come una branca della pubblicità, fine delle vere competenze...attori che governano, governanti che cantano, poliziotti che scrivono, scrittori che spiano...spie che presentano programmi televisivi. Assenza ormai di una originale e creativa risposta all'esperienza a causa della televisione che è entrata subito in competizione con la realtà e probabilmente l'ha già soppiantata.. Il mondo è un romanzo d'appendice.....conclusi alzandomi a sedere da quel divano. All'artista non serve piu' inventare la parte di fantasia nella sua opera, ora il suo compito è inventare la realtà....aggiunsi risdraiandomi dolcementesempre abbiamo ritenuto il fuori, il mondo, come la realtà e la mente con il pensiero, sogni, aspirazioni e senso di passato e futuro come fosse governata dalla fantasia e immaginazione....Ora i ruoli si sono ribaltati: l'unico nocciolo di realtà è nella nostra mente e il mondo non è altro che sogno, incubo, regno incontrastato di fantastici circhi di periferia.., la realtà come sogno è sicuramente un bel punto di partenza per un viaggio....dissi e caddi addormentato per lo sforzo su quel comodo divano. Ehi! gridai svegliandomi in un ambiente sconosciuto e buio. Qui si parla di viaggi, disse rientrando nella stanza la mia cara amica....se fosse un libro lo intitolerei ..viaggio al principio...

E il principio di questo viaggio è in quell'estateeravamo in quattro: io, Davide, Stefano e Alberto. Partimmo in autostop in due coppie verso Londra, verso la swinging London, la città degli hippies e della musica. Avemmo il primo caduto sulle Alpi: Alberto se ne tornò a casa, il suo viaggio terminò lì, non ci volle mai spiegare perchè se ne andò, non ci frequentò piu', divenne poi un assicuratore...non lo vidi piu'. Dal nostro treno fu il primo a scendere poi ne salirono tanti altri e un po' alla volta scendemmo tutti, chi prima chi dopo.



Gent. Signorina

Ella è troppo intelligente, ed ha una percezione così giusta di quello che è il dovere per non comprendere quanto mi costi di pena quello che le scrivo, ma anche come questo sia per me un preciso dovere. La nostra povera anima è soggetta purtroppo a delle sorprese contro le quali non vi è difesa. Quello che ci sembra il bene più desiderato, d'un tratto si cambia in pena. Ella ha tutte le qualità per formare la felicità d'un uomo, ma purtroppo temo che lei ed io insieme distruggeremo tutta la felicità della nostra vita, e questo non per colpa mia, o meglio questo perché io mi sono ingannato, ho creduto di amarla, ma mi sono accorto che mentre provo per lei la più alta stima, la simpatia la più grande, l'amicizia cordiale che per pochi si prova, non provo quel sentimento di esaltazione che non si consuma e che dalla bella e divina dedizione d'amore. Mi perdoni, per carità, mi perdoni. Non sono né leggero né cattivo. Sono onesto, non voglio far di lei un'infelice.

Non voglio che un giorno maledica la vita per me.

Umilmente le chiedo: non serbi rancore. Le ritorno le sue foto e le sue corrispondenze, significandole che quanto ha presso di sé e che mi riguarda, lo può tenere o distruggere a sua scelta. Ceda signorina la mia decisione è frutto di ponderata riflessione e non è dovuto al fatto che io abbia un'altra fidanzata. Come le dissi in altri termini, non ho nessunissima idea di legarmi con promesse che non posso assolutamente adempiere e anche perché sento di aver creduto di poter amare. Ma di non aver mai sentito quello che veramente sia l'amore.

Gino



CREDO, mia cara amica, che ella abbia ragione. Quantunque tutte le forme di morte dell'amore siano dolorose e strazianti,

se esso muore soffocato, strozzato violentemente dalla persona che noi amiamo e che non ci ama più, il dolore e lo strazio sono massimi e veramente insopportabili. Ciò accade perché allora non solamente l'amor nostro è disdegnato e respinto, ma tutto il nostro amor proprio ferito e calpestato.



Reprimere la nostra passione

Uend. bjuorica,

È troppo intelligente, ed è una pazzia, con
giusto di quello che è il dovere per non comprendere, quanto
costi di pena quello che le scrivo, una simile come questo
per me un preciso dovere. La nostra pazzia, questa
gesta per troppo a delle sofferenze, contro la quale non
dipena. Quello che ci sembra il bene più desiderato, d'un
tratto si cambia in pena. È la salute, la qualità per
formare la felicità d'un uomo, una per troppo penso che
lei ed io insieme distruggemmo tutta la felicità della
nostra vita, e questo non per colpa mia, o meglio questo
perché io mi sono ingannato, ho creduto d'amarla,
ma mi sono accorto che mentre provo per lei la più
alta stima, la simpatia la più grande, l'amicizia con
di lei che per pochi si prova, non provo quel sentimento
di esultazione che non si continua e che dà la
belle e di un dedizione d'amore. Mi perdoni, per carità,
mi perdoni. Non ho né legge, né potere. Sono mesto,
non voglio far di lei una infelice. Non voglio che
un giorno maledica la vita per me -
Mestamente le scrivo: non mi perdoni





Treno Parigi-Londra

Altro che Orient Express! Si gela senza la compassione dei compagni di scompartimento che ci hanno in odio ormai.Li abbiamo spruzzati di birra tutto il tempo,asfissati di fumo,ammaccati con le cento cose che cadono loro addosso continuamente.Fino a Dunkerque è lunga ancora. Scrivo svenevolmente.Da qualche minuto ti penso,in erezione,al mio cospetto.Ti vorrei.Vedo quello che non saremo mai.La grande scrittrice, l'avventuriero di ferro.Certo siamo due caricature,due vuoti a perdere: nel miraggio di vite altrui mitiche e invidiabili è la nostra sostanza. E' bene che non ci siamo mai illusi,è bene che ci sia amati così',senza pretendere altro.Ma,è ormai troppo tardi?

tua S.

*Mio solo lettore,mon semblable,mon frère!
(C.Baudelaire)*

*Ripresa ritmica
I passi in regime cosmico
di gravita'
danzano i propri sogni
su questa terra purtroppo
sotto i tacchi
le crome del passato
ondeggiano-
Tra tante citta'
-di confine
è la nostra-
non è felice
è splendida-*

*Tornami addosso
caro dagli occhi gioiello-*

Paris 9 gennaio



La poesia di Loredana:

.....ma intanto, vaperemo
in un sogno intercettato nella realtà
e quando in ogni piepe il mio viso
è il mondo
lo sua stasi
il suo silenzio
l'underground è nato
solo a chi è sacro alle immagini
al sospizo
alla realtà del mattino
la luce più bella del giorno
e nella morda del lavoro
cammino volando
in sciocche immagini
la rabbia della gabbia
uscire del linguaggio
ma
stafuia
chi vede diventa un giorno cieco.

... e libera conosci
mia cara
dolcemente politica amica
Spudorata complice
incredibile compagna
senza fede
effure con il mistero dadaista
siamo andate vappeggiando
le notti che nessuno ha mai
repalato per niente
e noi senza logica di scambi
abbiamo cretuto di pendere
le notti di questa luna
piena con alone

dicendo
"che bella notte"
"la luna è il nostro pianeta"
e giocavamo in questo mistero
ma ogni notte
oprimo ritorne a se stesso (...)

Come sono belle, vero, amore mio?
Stasotte con lue abbiamo parlato tanto di te, di Walter, di
questo bene profondo che a lepa, noi quattro, in maniera
diverse de altri lipani, altri affetti.
La vita, che lontananza!

DEI DOVERI DEGLI UOMINI

Discorso di SILVIO PELLI

buona pronuncia italiana

M. voglio stare insieme a te, sempre. A ogni costo, disposta
a tutto, a soffrire come mi fai soffrire, per tenerti abbracciato,
addosso a me, caldo e sensitivo, nudo, per tante notti
quanti sono stati i miei sogni, e quanti sono aa i lamenti,
mi anni anche così?

Versuella e petulante. Ance ti accarevo
l'adoretto mio

la Fedelissima





Uno sguardo reclinato che va quasi a posarsi sul cuore.

In un caffè una ragazza sta scrivendo una lettera.

Quando, di tanto in tanto, alza gli occhi,

i miei si trovano fissi nella sua direzione.

Se solleva la testa per riflettere,

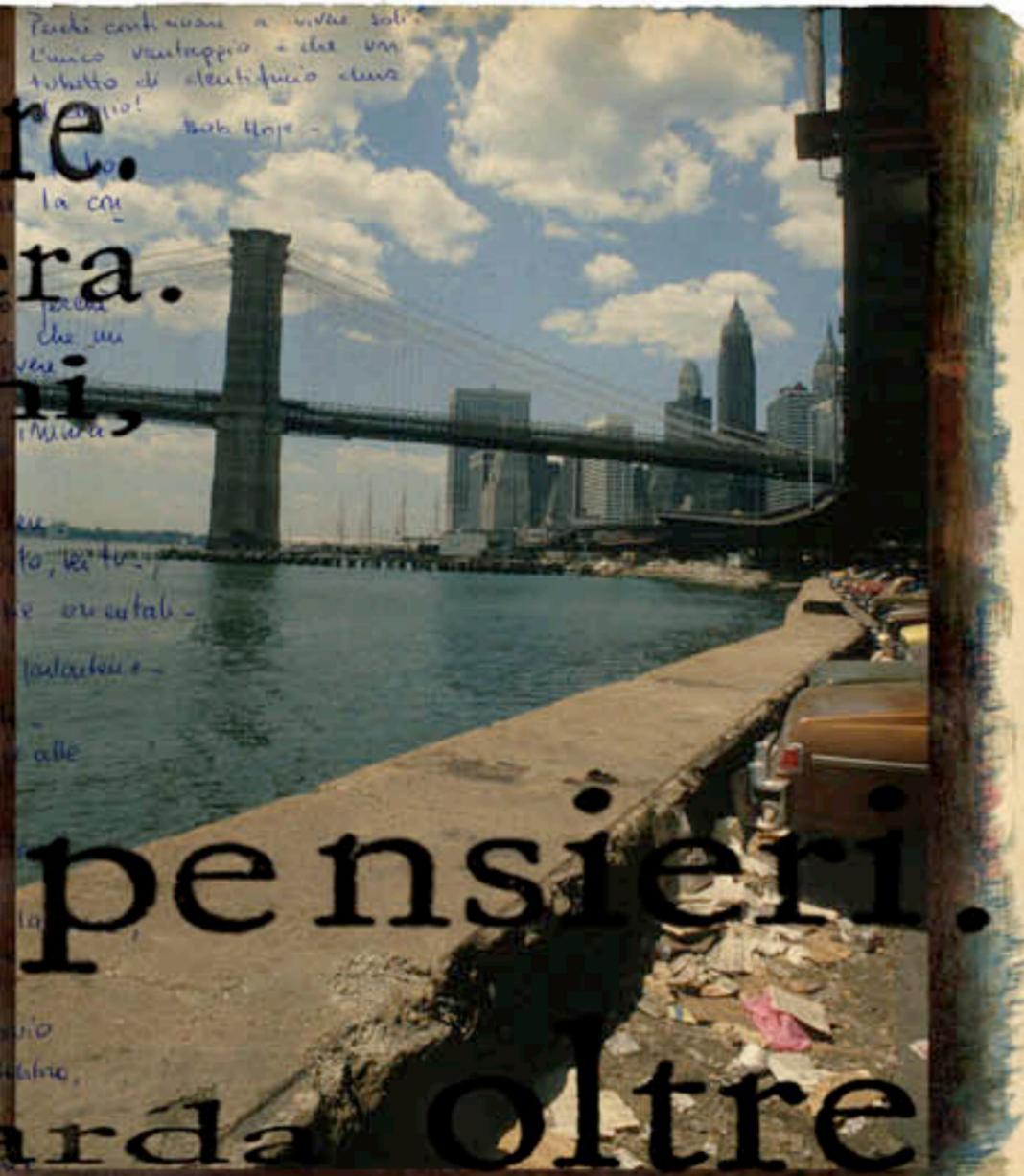
essi son là dove lei cerca i pensieri.

E lei guarda oltre

le lenti
dei miei occhiali.



Padova 22-10-81
Perché continui a vivere solo
L'unico vantaggio è che un
tubetto di dentifricio è una
scatolina!
Sue Hoje -
E stiano che tu non rischi di aver
mandato io. Avrei mandato tutte insieme, in modo che la con
No caso, se tu le lettere sono splendide o non sono
mi pari bocca sulla bocca, dolcemente, e perché mi chiedi che mi
ami amore, me amare la maniera che hai di vivere
stato il tuo, adulto
Sei davvero innamorato. Come ti riesce di far consistere i miei
quanto è reale, sensibile e astretto! (I love you -
Dunque a volte, se tu mi guardi, io ti guardo, e ti guardo
La sola cosa che non mi viene mai meno è di guardarti, letto -
Tomo l'antichista leggendo molti libri di zen e di filosofia orientale -
Non vedo l'ora di incontrarti -
Stavattino mi senti, e mi senti la voglia che ho di
Nascoste dietro un giornale, ho fantasmato d'atte alle
dieci, qui in spiaggia, su una notte con te
Mi alzo alle quattro di mattina e ti vedo, la tua
letta va fuori, e mi guardo eccitato.
Tono, e continuo ad accorrenarti, ti frangere
mi volti le spalle, io mi avvicino, ti accarezzo e ti
che piano s'inclinano. Tu sveglio ma non ti muovi. Ti
bacio le spalle e il collo, ti faccio voltare, piano, con il mio
braccio. Mi infilo sotto le coperte, e te lo franto tuo le gambe.
Te lo bacio, mi guardo, e ti guardo.
Prima che tu possa aprirti la bocca, ti
lo prendo fra le labbra, ti apro la bocca e ti metto la
mia lingua bagnata sulla tua.
In una confusione di liquidi, ci muoviamo insieme,
senza fretta, alla tua guida - ti amo -
Ho dimenticato di scriverti una cosa buffa - Quando ho preso l'auto
a NY per tornare, l'improvvisabile musicista di fondo sul via
- Good night Ladies - mi ha detto "Ladies and Gentlemen, in New York
Felix Humpel and the Sophisticados!"
Sto mettendolo a posto come tua - la camera da letto è molto carina -
Ho girato il letto nella stanzetta assieme al crano con la specchio.
Il problema sono le pareti puzziastre e i seni di tuoni
A quando limpe molti insieme in quel materasso? Sue
S -



Massimo carissimo,
la tua telefonata di domenica si ha rinfusa

si è un po' di gran conto
non è la buona notizia
non è un po' di gran conto
non è un po' di gran conto
non è un po' di gran conto

Se vedi un giovane volgere al vizio, quando pure tu non avessi intrinsechezza con lui, non sdegnare, ove tu n'abbia l'opportunità, di porgergli la mano per salvarlo. Talvolta quel giovane ha bisogno d'un grido, d'un cenno per vergognarsene e retrocedere alla strada buona.

Qual sarà l'educazione morale da darsi ai figli maturi? Nol capiresti, se non l'acquisti egregia tu medesimo. — Acquistala, e la darai eguale.



L'idea di essa, che valgono per
dovrà

giornali e
dopo allora che
in quanto
un giorno per
un po' di tempo
del Gabriele
Moro!

Ma
l'innanzi
Storacius fine come condott
in parte in un modo o altro
Si tratta di trovare quella
fatta prima d'ordine
l'attrattive che produce un
infante in chi la faga. La verità
è che sarebbe ora di sparar
via quella ciurma di pedocci
che è la Camera, e di far
sformare Montecitorio in un
circo di pagliacci. Sarebbe
una delusione più morale,





Guardo la tua foto-eroica in Perù, nell'alto delle Ande. Guardi qui, la bocca socchiusa. Ancora mi chiedo-Dove trovero' un uomo della sua bellezza?-
Fatti crescere i baffi. Oh, ti adoro.

Notte del 12

Permettimi di scriverti come nel diario che non tengo più, da anni, stupidamente.

Ho passato il pomeriggio con Ugo (ricordi?). E' già il terzo pomeriggio completo che passiamo insieme, non per amore, no, per pazzia. Lui è impazzito, si sente un nazista, prima si sentiva un prete, prima ancora un finocchio.

L'ha colpito una conversazione che abbiamo tenuto giorni fa da Loredana, sugli stati di possesso, lo ha fatto sentire un po' meglio per una sera, e da allora non mi molla più. Io ho un sentimento incerto nei suoi confronti, da un lato mi commuove la sua sofferenza, per molti versi assomiglia a quella che ho conosciuto per anni interi, folle, atroce, paralizzante, vorrei cercare di confortarlo, rassicurandolo che può vincerla, dall'altra ne ho orrore e paura.

Io non sono in grado di aiutarlo, e lui cerca aiuto. Non so scacciarlo, ha tentato il suicidio la settimana scorsa, mi prende la sua debolezza, so che non posso farci niente. Ma almeno, parlando con lui, non penso a me, anzi sento come un sollievo ad essere riuscita ad uscire da quel tunnel terribile, con qualche strascico da te ben conosciuto, e ad avere una occupazione per i miei pensieri, diversa da quella desolante della nostra rottura.

A mezzanotte sono andata a una festa. C'erano tutti, chi in maschera, chi no.

Il desiderio di divertirsi è grande. Eppure io che alle feste mi diverto sempre, mi basta ballare per essere contenta, provavo una nausea totale. Non so spiegarmi bene, te ne scrivo giusto per cercare di capire. Le prime cose che mi hanno colpito sono state, dopo F. che tentava giochi di prestigio con una borsetta, grottesco, le donne tipo T. entourage B.....R.....Moto di antipatia, tutte travestite da pin-up, naturalmente, calze maglie nere etc.etc..

Seguito da disperazione. Meno male sono da sola. Se ci fosse lui, mi avrebbe già mollato per stare con loro, a toccare culi, e acconciature, come F. in questo momento. Immediato pentimento, immediato sollievo. Sono sola, non c'è ragione di soffrire. Certo che con loro non ho nulla da spartire. E con te?

Trovero' mai un uomo che stia dalla mia parte? Tu dirai-Dunque che riconosca la tua debolezza, che ti impedisca di migliorare? Rispondo-che accetti questa debolezza, che non mi colpevolizzi per questa debolezza, che mi lasci il tempo di capirla e di superarla. Non si risolve nulla quando si ha l'acqua alla gola. Hai detto bene una volta: Noi prendiamo i peggiori difetti dei nostri genitori. -E' vero. Com me tu sei tuo padre e in me tu vedi tua madre, buona ma inadatta, debole, insufficiente ad amarti con carattere, e io sono mia madre e tu mio padre, provo le stesse sofferenze che lei ha provato per i tradimenti di lui, anzi peggio ancora perché io soffro come soffrivo da bambina, come immaginavo che lei soffrisse, con un panico dell'abbandono che è infantile, paradossale non solo, ma addossandomene la colpa.

Io passavo notti a pregare, a recitare ave marie, perché lui non se ne andasse, convinta che la colpa fosse mia; se lui preferiva un'altra (ti pare impossibile?)

Vedevo mia madre, troppo bella e allegra e vitale, non poteva essere che lui non l'amasse più, la colpa era mia che stavo tra loro d'ostacolo, ingombrante alla felicità che era solo loro, era amorosa e sensuale. Quei due non erano tagliati per l'amore materno e paterno, erano tagliati per stare insieme passionatamente, senza ospiti. Dunque lui stava con altre donne per colpa mia.

Dunque anche con te, io sono d'ostacolo ai tuoi amori passionali. Come allora, come sempre probabile che io abbia negato la mia parte femminile stroncina e leccaculo, leccacuccioli a moine, per non rappresentare un oggetto di desiderio ma non in generale, no, per mio padre, che non si allontanasse ulteriormente da Anna bell'Anna. Io so che se volessi, potrei suscitare passioncelle tutti i di', ma, devo dire, questa mia freddezza è anche una salvezza: ti ho già detto che non mi piace intrattenere spasimanti, bon dièu, è noiosissimo, tu lo sai bene. Quante volte ti ho costretto ad intrattenermi, contro la tua volontà. Anni passati a suonare al tuo campanello, da spasimante senza speranza e tu ti lamenti perché per un mese intero (!) non te l'ho data. Tu non me l'hai data mai.

Eh bien! S.

Che leggerezza stare da soli, vero amore mio! Che ridere! Tragedie perché non mi ami, e poi stare meglio quando non ci sei. Mio caro, io sarò un controllore insopportabile, ma anche tu, mi togli il fiato.

Padova 10/2/82
Quando non piove, avevo fatto di dirimi, avevo sempre paura di lasciar passare l'onda di fatica da me e mi portava verso l'alto, avevo sempre paura di un amore più: di non sapere più nulla -
Ma non sono più piove e ho imparato a lasciar passare quasi tutto - inesorabilmente -
Avere tutto da dire - e un dischiudere le labbra -
Tutto da dare - e un aprire la mano -
È questa la rinuncia che Voi chiamate virtù borghese.
- (H. Cretieva)



Tutto quel silenzio, tra noi - anni di silenzio, di rinuncia -
Silenzio melato, ossessivo, traditore, il peso delle nostre esistenze -
Ei siamo capiti lo stesso, dirai - Oh sì, abbiamo subito capito il peccato delle situazioni: più di uno -



15 Marzo 1979

la libidine dello schermo

Dov'è le taverne,
dov'è i belli spiriti,
dove i poeti?

V. Woolf Orlando.

Desiderio di calde arie estive e fresche frinide -
 Desiderio di spensierate e scaudate -
 Eccitante peccato quello di portare, per la notte,
 il nome di un uomo che anche amo, eppure
 beffeppio con altri amori, altri culi su di me,
 altre illusioni -
 So che non mi ami: quest'oggi non mi importa -
 Vorrei che tu, un poco deprecatamente, mi
 mandassi qualcosa di te: un foplo bepueto
 del tuo sperma -
 Noi non ci siamo mai scambiati sguardi
 di desiderio in pubblico - Non abbiamo mai
 indugiato, fissandoci e immaginando, nelle
 nostre voglie di sognarci e abbracciarci -
 Il nostro sesso è sempre stato sepolto tra
 le quattro mura di casa tua, castamente -
 D'ora in avanti vorrò che tutti intuiscono
 quanto ci piaccia far l'onore insieme, voglio
 scatenare l'invidia degli amici e degli sconosciuti,
 e le loro fantasie + audaci su quello
 che di notte io e te facciamo -

Lo sguardo è capace di grandi cose -

Più di una volta lo sguardo amoroso
mi ha dato colossali orgasmi -

Cosa c'è di più eccitante di un sesso
sepolto, in piazza?

tuo
S.



Allumo le lampade
 e faccio festa nel cuore
 improvviso festini e the dancing
 facche in livra menoppa
 del mio amore.

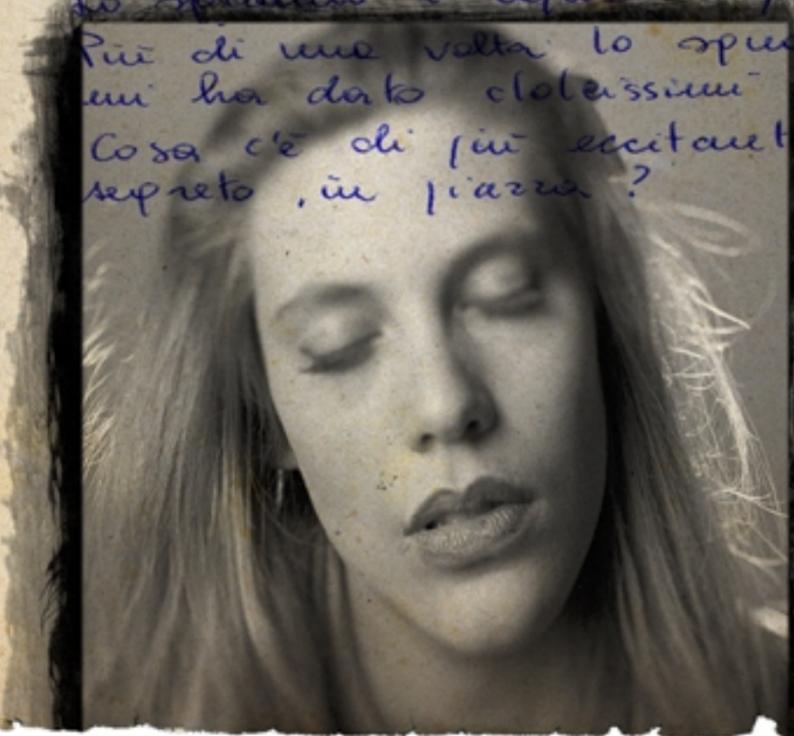
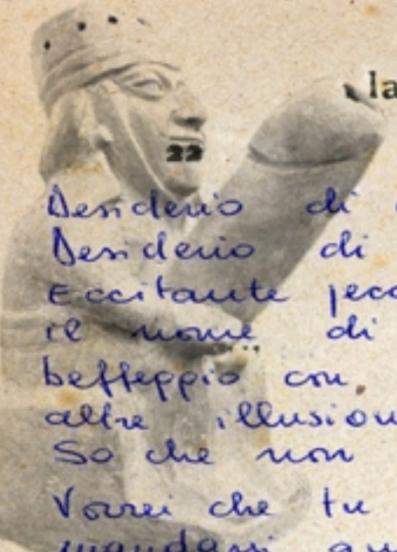
Di sala in sala di specchio in specchio
 da me a te come canzone
 si sparga la voce
 sia annunciato ufficialmente
 pulpito palchetto trono
 ch'io amo teneramente.
 E nel mezzo della festa
 ch'io alzi la sottana
 e mi avvicini a te
 con mio di da puttana,
 ch'io dia pubblicamente scandalo
 che accarezzi i tuoi fianchi
 e baci le tue spalle

Tu l'uomo peraltro
in faccia a tutti

Ch'io ami il solo
davvero nel mio letto

Che solo nello scandalo
 io trovo le mie pae
 tra l'orrore e il rischio
 mi appassiono l'emo
 del mio buon nome me me impido

tuo
S.







Ciao amato

Che io sia capace di tutto, chissà, forse è vero, e in parte te lo dimostrerò più avanti, però in Giappone no, non sono andata. Però ne ho fatto una mania, per un periodo. Ho letto, guardato, amato tutto quello che aveva a che fare col Giappone. Così per gusto. Ora è passata, insieme alla più recente infatuazione:

l'Olanda. Confesso di esserci stata per due settimane di aprile, con quello che tu chiami il mio fidanzato, e io non so chi sia, che è a tutt'oggi lì, e che ci rimarrà fino alla fine di giugno. Vita di solitudine, dunque. La tua acuta percezione per le situazioni e le relazioni che non portano a nulla, devo dire, è formidabile quanto la mia.

La tua ha una scenografia più imponente, dunque è più "gustosa", è più letteraria, ma si può ben dire che entrambi abbiamo un vero talento per non conquistarci niente nella vita. Inutile giudicare, siamo due simpatiche persone, in fondo, intelligenti e sensibili, ma non basta. Che fare? Dici bene tu, non si cambia. I colpi di fortuna sono allucinazioni, dobbiamo fare tutto da soli. Facile a dirsi. Anche a me le catastrofi procurano un senso di leggerezza. Liberarmi del poco che ho, è pur sempre qualcosa, quasi che detesti avere anche fare con qualunque elemento terreno. Sono molto francescana. Pane e acqua e via. Tu però potresti anche tornare. Tu non sei un amante respinto. Sei tu che te ne sei andato. Il rischio che io trovassi un altro, era prevedibile, non credi? E comunque tra noi c'è ancora molto, c'è quello che consente la nostra situazione. Lettere, confidenza, e per me un pensiero sempre presente a te! Io non sto male. Leggo molto e molto diversamente da una volta. Poca letteratura, molta più storia, cose d'arte (!) direi che è più una forma di studio, che mi procura infinito piacere (proprio perché non porta a nulla). Ma divengo via via più colta e più saccente. Scherzo. Mi piace molto disegnare, non mi ubriaco quasi più, non scopro più, imparo a cucinare e a cucirmi vestitini. Che ne dici? Nell'epoca del computer, io torno a bomba, al focolare. Non ho molti rimpianti, mi sono assestata su me stessa, non ho altro, dunque è il meglio che potessi fare.

Non so quale sarà il mio futuro, non ho nulla di certo.

Spero di rivederti,

ti ama sempre la tua S. ti bacio bacio bacio





8 giugno

Mio adorato M.,

ti penso spesso con molto affetto. Sei la persona che amo di piu' nella mia vita. La sola che desideri vicina. Se potessimo parlare! Io sono stata molto cattiva con te, tu con me, qualche altra volta, ma sento che c'è qualcosa tra noi che ci fa superare tutto, e ritrovarci vicini. Forse un'identica ripetitiva idea di sconfitta?. Eppure andiamo sempre avanti, e io ti voglio un bene infinito, e ho desiderio di guardare i tuoi occhi brillanti e il tuo sorriso tanto dolce. Io non sto molto bene in questi giorni, mi sento nell'occhio di un ciclone. Il ciclone della vita improvvisata sin qui, che ora chiede piu' ordine, piu' serietà, piu' lavoro. Chissà se si cambia, io sono molto ostinata. Spero di darmi un obiettivo abbastanza forte, da superare la crisi. Non sarà l'amore, no. Mi è tanto piaciuto sentire la tua sorpresa al telefono la settimana scorsa. Oh ti amo tanto! Merito quello che mi succede fino in fondo. Non mi fido di me stessa fino in fondo. Sono debole e stupida, spero in una tua lettera, spero nel tuo affetto, ho bisogno sempre di te e delle tue parole. Sono molto imbruttita, piango sempre. Dimagrisco e non dormo bene. ORA TI DICO LA VERITA.

Paolo è andato in Olanda per tre mesi, io sono stata lì per 15 giorni. Dopo altri 10 aveva già un'altra fidanzata e, con la scusa della sua confusione, mi lasciava a me stessa, con un tonfo. Sempre dispiaceri d'amore sempre la stessa pappa, sono molto stanca, voglio vivere solo della mia capacità che è poca ma è mia. Spero non mi considererai una poco di buono che si rivolge ai vecchi fidanzati quando è in crisi spero che mi voglia bene ancora spero di mettere da sola le briglie alla cavalla stronza che sono e riuscire a vivere con piu' equilibrio e occhi aperti tu sei l'uomo della mia vita- il solo che mi abbia un po' amata come sono, anche detestata a ragione ,io sono Stefania che ti vuole bene sempre ti bacio ti accarezzo non dimenticarmi, perdonami, scrivimi presto- ho bisogno di te, caro S.

PERDONAMI PERDONAMI e aspettati ancora di tutto sono così stupida ma non voglio piu' esserlo.



УСВОБОДИТЕ от дневных уз,
Liberatemi dalle catene del giorno,



Amici, capite che io a voi
— vengo in **sogno.**

Друзья, поймите, что я вам — **СНЮСЬ**





Non vorrei crepare Prima di aver conosciuto
I cani neri del Messico Che dormono senza sognare.
Le scimmie dal culo pelato Divoratrici di fiori tropicali

Non vorrei crepare

Senza aver contemplato La bocca delle fogne

Senza aver ficcato il cazzo In certi angoli bizzarri

Non vorrei crepare

Prima di aver consumato La sua bocca con la mia bocca Il suo corpo
con le mie mani Il resto con i miei occhi

E io vedo la fine

Che brulica e che arriva
Con la sua gola schifosa
E che m'apre le braccia

Da rana storpia

Non vorrei crepare

Nossignore nossignora

Prima d'aver assaporato

Il piacere che tormenta

Il gusto più intenso

Non vorrei crepare

Prima di aver gustato

Il sapore della morte...



Je voudrais pas crever

Avant d'avoir connu



Les chiens noirs du Mexique
Qui dorment sans rêver
Les singes à cul nu
Dévoreurs de tropiques

Je voudrais pas mourir

Sans qu'on ait inventé
Les roses éternelles
La journée de deux heures
La mer à la montagne
La montagne à la mer
La fin de la douleur
Les journaux en couleurs
Tous les enfants contents
Et tant de trucs encore
Qui dorment dans les crânes
Des géniaux ingénieurs
Des jardiniers joviaux
Des soucieux socialistes
Des urbains urbanistes
Et des pensifs penseurs
Tant de choses à voir
À voir et à z-entendre
Tant de temps à attendre
À chercher dans le noir

(Boris Vian)



25/2/81

L'intelligenza a volte tradisce le persone quanto la passione-so che tu non sei cinico-

J.Conrad -Destino-

Dunque sono nel limbo della partenza,a meta' strada tra te e me,per piu' di 15 giorni ancora,in uno stato psichico troppo prematuro per essere felice,e troppo certo del prossimo cambiamento,per essere infelice. Attesa.

Il marchesino mi ha molto divertito. Peccato che tu non abbia potuto leggere le lettere (tantissime!)che ti ho spedito a Rio. Le avventure del Marchesino,a puntate,erano davvero buffe.Mio dolce ragazzo,chissa' cos'è che ci lega,ora. Forse la sicurezza di una specie,sgangherata e lacerata di famiglia?.Provo per te dei sentimenti assai nuovi,diversi dall'amore tanto infelice che per anni mi ha vinto. Temo un poco il nostro incontro:forse non sarai piu'felice della cosa,dopo qualche giorno,forse gia' da adesso te ne preoccupi.Comunque caro M.,non darti pena. Non è solo per te che mi butto in questa avventura,lo avrei fatto comunque,tu non ne sei responsabile nè causa,sei sempre libero di dissociarti,di lasciarmi,di farmi soffrire. Avevi ragione tu quando dicevi che a me piace soffrire. Mi piace soffrire per te,perchè io non ti perda mai.Non essere troppo triste. Io comprendo la tua debolezza,caro,e l'amo.Ammetto che mi fa impazzire,che mi fa giurare di volerti piantare ogni volta,con sincerita',con violenza. Ma giuro che con altrettanta forza mi richiama a te. Ho voglia di fare l'amore per ore e ore,parlandoti piano,baciandoti con grande desiderio,quasi follia,in un sesso doppio,un paso doble in cui uomo e donna non sanno piu' da che parte stanno,come solo con te è possibile. Scopare con gli altri mi pare ormai una ginnastica un po' noiosa,un tornare indietro nell'apprendimento,un'inadeguata inutile faccenda. Nel clima caldo e gonfio dei nostri sogni,a presto,mio caro M.,dagli occhi di febbre,dal sorriso che fa innamorare,dalle mani meravigliose. Perchè devi sempre sprofondare in una abiezione che non è la tua?

E comunque,se questo è in te,io l'amo.Sei il solo uomo che potrei amare,il solo che susciti il mio interesse,il misterioso marchese del mio cuore.Letterina lacrimosa!

L'indesiderata

Volevi forse chissà'
un fugare
d'OMBRE

mentre io null'altro so che fendere la
NOTTE

ma non sarà
purtroppo
il nostro

un errore
che confonde



Padova 8 febbraio
--Babbo, gli avvoltoi volteggiano su di noi!--
--Calma. Finchè crederanno che siamo
ancora vivi non ci mangiano--
Altan

Caro M.

Sonny Rollings. La nostra canzone(!).

Quell'estate felice.....La tua corte spudorata e delicatissima, sei l'unico amore della mia vita nato bene, con allegria.

Oggi è domenica. Pellegrini in coda sin sotto le tue finestre per vedere lo scheletro di Sant'Antonio esposto nella basilica. L'altro ieri notte dei fascisti hanno ammazzato due carabinieri, al Bassanello. E' stato arrestato Valerio Fioravanti, il solito ferito gravemente. Stava recuperando delle armi nascoste nel fiume.

Funerali di stato a S. Giustina, carabinieri ovunque. Padova è definitivamente insopportabile. Clima di guerra, che per altro, sembrano avvertire in pochi. La città non fa una piega. Sulla "Repubblica" di ieri c'era un articolo molto bello, di indignazione contro questa piaga della ragione, che è Padova. Finiva dicendo press'a poco - E così i quieti commercianti, le buone famiglie senza disgusto, si renderanno conto che una grande manifestazione di sdegno, ha trascinato in piazza migliaia di persone, ieri mattina.

A Bologna!

Perchè non pensi mai a me, se non nelle commozioni senza esiti? . Perchè non afferri difficile mi sia rimanere qui, ormai , senza te. Forse mi vedi come un piccolo borghese capace di godere anche nel pantano? . Tu scrivi che non hai ragioni per restare qui. E io ?

Io non devo aprire bocca. Io non posso fare progetti con te. Come puoi credere che io mi senta amata M., se ogni volta mi disconosci, per il tuo passato, per l'egoismo di pochi.

Oggi vedo Davide. Vivo così sola. Non vedo che Lori e Wilma. A volte mi sembra di perdere il senno. Guardo le tue fotografie, mi sembri un estraneo, che è riuscito a non cedere mai, fissamente fedele a ciò che un tempo avrei detto un'identità d'adolescente, la sola rimastagli, di diponibilità dunque solo a quelli che lo riportano ad allora, amici, donne, sofferenze, uno che non ha voluto crescere con me, perchè io ero un'intrusa, una petulante troppo curiosa e appassionata. E per tanto tempo, anni, è andata così tra noi. Ora certo qualcosa è cambiato anche in te, lo so, l'ho sentito tante volte, che assieme abbiamo assaporato la nostra intesa. Ma ancora non hai fatto il passo definitivo, ancora non hai avuto l'ardire di dichiarare a tutti e a te, che io ci sono, e vorrei starci sempre, perchè ho amato te, proprio te, nella tua incongruenza, nel tuo disastro, e nella tua bellezza rattrapita dalla stupidità di hai amato tanto, corrisposto male.

In questo ci assomigliamo molto. Il conto che gli altri hanno fatto, su di noi, e sulla forza della nostra passione per loro, era di stampo assai diverso, mai gratuito, mai di abbandono. Per questo quando mi rimproveri odi e insofferenze totali non posso risponderti che odio i temperamenti economicistici quanto il mio abbaglio e che non tornerò indietro mai, che i falsi fascini ormai li riconosco a naso, e mi procurano fastidi, perchè ammetto solo l'amore e il piacere. Io mi sento libera, rispetto ai più, perchè non ho ambizioni mondane, solo ambizioni emotive. Non cerco consenso, cerco passioni.

Io parlo, parlo, ma so che nemmeno un'ascia arriverebbe a smembrare quel tuo grumo caotico che sta ben nascosto in te. Squarterei te, ma non lui. E dunque sia quel che sia.

Chissà se ci rivedremo, non so dove porta questa sofferenza. Non la tollero più, non è giusta. Vorrei morire perchè mi hai tolto ogni futuro?

S.







There is no whisky in this town.
There is no bar to sit us down.

Where ^{Oh!} is Oh! the telephone?
Is here no telephone?

O sir, God help me, no.

Let's go, let's go to Benares,
to Benares where the sun is shining.

Let's go, let's go to Benares, to Benares, Johnny,

There is no money in this land.

Oh! There is no boy to shake with hands.
There is not much fun on this star.
There is no door that is ajar.

Where is the telephone?

FATTY, BILL, MOSES:

Oh!

JENNY:

Is here no telephone?

MOSES:

O sir, God help me, no.



FATTY, TOBBY HIGGINS, BILL: Oh!
(They discover in the newspapers the news of the earthquake in Benares. Horrified they all jump up.)

ALL: Worst of all,
Benares is said to have been perished
by an earthquake.

O my good Benares!
Oh where shall we go?

Benares is said to have been perished
by an earthquake.
O my good Benares!
Oh where shall we go?

FATTY, TOBBY HIGGINS, BILL, MOSES:

Oh!

BEGBICK:
Where shall we go?

FATTY, TOBBY HIGGINS, BILL, MOSES: Oh!

BEGBICK, JENNY:

Where shall we go?

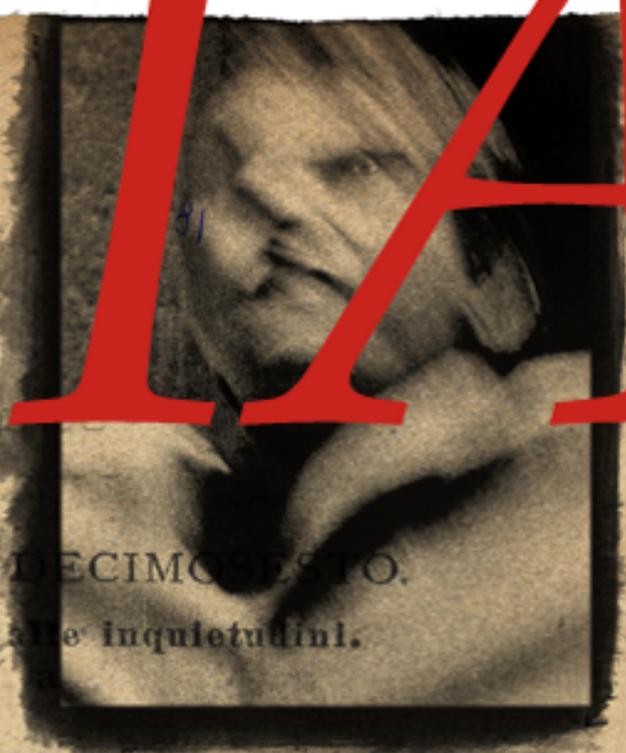




DAN

M N M A

la parte di...
infami...
un sogno intercettato nella...
quando... il mio...
è il mondo
le sue stasi
il suo silenzio
l'underground è nato
solo a chi è sordo alle immagini
al sospiro
alla realtà del mattino
la luce più bella del giorno
e nella merda del tavolo
caulmo...
in sciocche immagini
la rabbia della gabbia
uscire dal linguaggio



CAPO DECIMO SESTO.
Freno alle inquietudini.

Liberatemi dalle catene del giorno,
Amici, capite che io a voi —

è libera...
mia cara
dolcemente politica amico
Sudorata complice
incredibile compagna
senza fede
effure con il mistero dadaista
Siano andate rapinag...
le no... nessuno... mai
... per niente
e noi... logica o scambi
abbiamo... deciso di pendere
le notti... questa...
piena con... me

vengo in sogno.

dicendo
"che bella notte"
"la terra è il nostro pianeta"
e giocavamo... questo mistero
me opui...
... a se stesso (...)

I N S O